



www.flcgil.it
e-mail: organizzazione@flcgil.it



www.cislscuola.it
e-mail: cisl.scuola@cisl.it



www.uilscuola.it
e-mail: segreteria nazionale@uilscuola.it

I Segretari Generali

Sistema EDA:

documento sull'applicazione del comma 632, art. 1, della Legge finanziaria per il 2007

Facendo seguito all'incontro del 9 marzo 2007, elenchiamo nel presente documento le principali questioni e i punti di criticità rispetto all'applicazione del comma 632 dell'art. 1 della legge 296/06 (Finanziaria per il 2007).

Premessa

Per garantire una corretta applicazione della Legge finanziaria, che non risulti un semplice intervento di ingegneria organizzativa, ma si integri nel complesso delle riforme del sistema di educazione e istruzione è necessario che i provvedimenti adottati tengano conto dell'intero complesso delle iniziative, legislative e ordinamentali, in corso.

In particolare l'istituzione dei "Centri provinciali per l'istruzione degli adulti" non può in alcun modo essere slegata da una "legge quadro sull'educazione per tutto l'arco della vita" che dia i necessari riferimenti a tutti i soggetti coinvolti e chiarisca il ruolo che i "Centri" stessi svolgeranno nel sistema. Le questioni dell'emergenza alfabetica in particolare per la popolazione anziana e l'importanza di non disperdere la ricchezza dell'attuale offerta formativa sono elementi da tenere in considerazione nei prossimi provvedimenti sui quali sollecitiamo l'apertura di un serrato confronto con le parti sociali.

Inoltre, i recenti provvedimenti sull'obbligo di istruzione e sui poli tecnico-professionali incidono in modo significativo sulla scuola secondaria di II grado e quindi devono rappresentare un importante riferimento nella costruzione dei "Centri" che dovranno integrare gli attuali CTP con i corsi serali della secondaria.

In questo senso è urgente affrontare insieme i vari provvedimenti adottati attraverso una analisi sistematica degli stessi in modo da ricomporre un quadro chiaro delle prospettive del sistema nel suo complesso.

Costituzione dei "Centri"

La norma della finanziaria prevede che i "Centri" siano costituiti a livello provinciale lasciando invariato il numero complessivo delle autonomie delle istituzioni scolastiche. Questa prescrizione, certamente restrittiva, impone un intervento complessivo sul dimensionamento della rete che è specifica competenza delle Regioni.

FLC CGIL

Via Leopoldo Serra 31, 00153 Roma
tel. 06 585480 – fax 06 58548434

CISL SCUOLA

Via Angelo Bargoni 8, 00153 Roma
tel. 06 583111 – fax 06 5881713

UIL SCUOLA

Via Marino Laziale 44, 00179 Roma
tel. 06 7846941 – fax 06 7842858

Su tale intervento, reso probabilmente necessario anche dal decreto sui poli tecnico-professionali, occorre prestare massima attenzione sia rispetto al mantenimento, ed eventualmente incremento, del numero di autonomie, sia rispetto al numero di "Centri" da istituire in ogni provincia. E' fuor di dubbio che la territorializzazione è stato il domino per lo sviluppo di questo segmento formativo, pertanto riteniamo non sia possibile pensare ad un solo "Centro", ma si debbano istituire più "Centri" a livello sub provinciale.

In questa operazione va tenuta in debita considerazione la situazione delle attuali istituzioni scolastiche che, a seguito della costituzione dei "Centri", potrebbero non rientrare più nei parametri del dPR 233/98 (dimensionamento delle istituzioni scolastiche).

Considerata la complessità dell'operazione è inderogabile avviare una vera concertazione di merito con la Conferenza Unificata e non il semplice confronto come prescritto dalla Legge finanziaria.

Considerata la particolarità dei "Centri" che, pur avendo una specifica dirigenza, dovranno ovviamente dotarsi di "punti di erogazione" distribuiti sul territorio è necessario che siano definite con chiarezza le forme e le modalità organizzative, gestionali e logistiche anche in riferimento all'ubicazione fisica.

Definizione dell'utenza

Nella proposta che ci è stata illustrata si ipotizza che il calcolo dell'utenza dei "Centri", ai fini del dimensionamento e del calcolo degli organici, debba avvenire tenendo in considerazione solo le specifiche attività di istruzione (conseguimento dei titoli di studio e assolvimento dell'obbligo di istruzione) e quelle per acquisire la certificazione di competenze in lingua italiana.

A nostro parere è necessario, che proprio per la specificità dei "Centri", la definizione della consistenza degli stessi tenga conto anche di tutte le altre attività svolte ed in particolare di quelle in rete con la scuola del mattino rispetto all'integrazione degli studenti stranieri.

Una definizione dell'utenza prettamente "scolastica" rischierebbe di cancellare le positive esperienze dei CTP e dei corsi serali e inoltre ridurrebbe notevolmente l'offerta sul territorio che risulta peraltro già limitata rispetto agli obiettivi di Lisbona.

Organici

Per quanto riguarda la definizione degli organici, fermo restando quanto detto rispetto all'utenza, riteniamo che gli stessi debbano essere calcolati in funzione delle reali esigenze del territorio e non con le regole tradizionali della scuola del mattino.

In questo senso è positiva la proposta di un organico funzionale, quindi arricchito, ma esso deve tener conto di tutti i livelli scolastici presenti nei "Centri" e quindi anche del triennio della secondaria di II grado. Va prestata anche attenzione all'organico del personale ATA che attualmente è particolarmente limitato.

In questo senso va superata la prescrizione della Legge finanziaria che include le attività EDA nelle complessive disponibilità di organico. La specificità dell'educazione degli adulti impone che siano individuate risorse aggiuntive dedicate a questo settore.

Formazione del personale

Riteniamo indispensabile che tutto il personale impegnato nei "Centri" (docenti, dirigente e personale ATA) debba avere una specifica formazione rispetto alla tipologia dell'utenza e alle metodologie didattiche. In questo senso non si può pensare che tale formazione possa rientrare nei finanziamenti (ulteriormente ridotti) complessivi per la formazione. Occorre prevedere un investimento specifico che dia risposta immediata alle esigenze del personale attualmente in servizio e garantisca una formazione iniziale adeguata per il nuovo personale da reclutare.

Crediti e certificazioni

E' necessario introdurre regole certe rispetto alla certificazione delle competenze e alla valutazione dei crediti. In questo senso occorre una revisione complessiva dei sistemi di certificazione che coinvolga anche altri soggetti in particolare la formazione professionale, per garantire una uniformità sul territorio nazionale.

Corsi serali

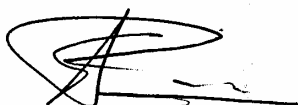
Per quanto attiene i corsi serali sollecitiamo un intervento complessivo sull'organizzazione e sull'ordinamento degli stessi.

Tenendo in dovuta considerazione l'introduzione del biennio unitario e la tipologia dell'utenza dei corsi serali è necessario prevedere modalità organizzative che permettano significative abbreviazioni dei percorsi e piani di studio adeguati alla specificità di tali corsi che non possono essere la semplice riproposizione dei corsi del mattino.

Il riconoscimento dei percorsi "Polis" va in questo senso e può diventare un importante punto di riferimento in questa operazione di revisione.

Roma, 23 marzo 2007

Enrico Panini



Francesco Scrima



Massimo Di Menna

